

ALLE COMUNITÀ CRISTIANE DEL VICARIATO DI SAN FERMO
AL TERMINE DELLA VISITA PASTORALE
(24-26 maggio 2024)

DECRETO

Cari Fratelli e Sorelle del Vicariato di San Fermo,
solo ora sono in grado di inviarvi questo testo, che rilegge i diversi momenti della visita pastorale, compiuta dal 24 al 26 maggio scorso. Vi suggerisco alcune indicazioni per proseguire con fedeltà il cammino di vita cristiana, in comunione con la nostra Chiesa locale.

CRONISTORIA

La visita pastorale è iniziata **venerdì 24 maggio** presso la parrocchia di Gironico dove ho incontrato i sacerdoti e i diaconi operanti nel Vicariato. Dopo una mia riflessione e un tempo di silenzio, abbiamo potuto svolgere un dialogo sincero e fraterno a partire dalle condizioni indispensabili che un ministro ordinato deve coltivare, per poter affrontare il non facile servizio pastorale, in comunione con i laici e i membri della vita consacrata.

Dopo cena, presso il Santuario di San Fermo della Battaglia abbiamo celebrato la Liturgia della Parola, con l'adorazione eucaristica, dando così ufficialmente inizio alla Visita pastorale.

La visita è proseguita **sabato 25 maggio**, al mattino, presso il Teatro "Smeraldo" di Montano Lucino, dove si è tenuta l'assemblea formata dai componenti del Consiglio pastorale di vicariato, da quanti sono parte dei Consigli pastorali e amministrativi parrocchiali o di comunità pastorali e da altre persone che stabilmente collaborano nelle diverse attività che caratterizzano la vita delle comunità cristiane. Ho notato una discreta partecipazione e un buon coinvolgimento da parte di tutti i presenti.

Nel pomeriggio ho visitato alcune opere "segno" presenti nel vostro Vicariato: la Casa "Corte della vita" di Civello, il Gruppo "Frontiere di Pace" a Maccio e la Casa "Gaudium Vitae" a San Fermo.

Alle ore 18.00 ho celebrato l'Eucarestia presso la parrocchia di Cavallasca, come segno di vicinanza alla comunità in attesa del nuovo parroco, e di ringraziamento per i sacerdoti, i religiosi, i laici e le consacrate che si sono impegnati, dopo il trasferimento di don Teresio Barbaro, a guidare la comunità nei suoi molteplici aspetti.

Infine, **alle ore 20.30** presso l'oratorio di Drezzo ho incontrato i numerosi adolescenti e giovani lì convenuti. Si è trattato di un momento di ascolto delle testimonianze di alcuni giovani del vicariato che hanno partecipato alla GMG di Lisbona, unite alle domande che mi sono state rivolte, riguardanti temi relativi alla loro età e alle urgenze per poter vivere e testimoniare la fede in Gesù Cristo. Il tutto è terminato con un breve pellegrinaggio ed un momento di preghiera al Santuario dell'Assunta di Chiesa alta.

La **domenica 26 maggio** presso il Santuario della Santissima Trinità Misericordia di Maccio, nel pomeriggio, abbiamo celebrato l'Eucarestia conclusiva della Visita pastorale, con una significativa partecipazione di fedeli, pressoché adulti, giunti da ogni comunità del vicariato con i loro sacerdoti. Al termine della celebrazione ho consegnato un dono che resterà in ogni parrocchia a ricordo della Visita pastorale da me compiuta e salutato le Autorità civili e militari del Vicariato, lì convenute.

INDICAZIONI PASTORALI

Dopo questa lettura cronologica ecco alcune indicazioni pastorali:

1. Innanzitutto, il Vicariato avverta la responsabilità di una efficace ed incisiva progettazione pastorale, in comunione con il Vescovo, secondo le indicazioni diocesane, valorizzando la presenza del Consiglio pastorale vicariale, assicurandosi che tutte le espressioni della vita parrocchiale e della vita associativa vi siano rappresentate.
2. Nella vostra relazione mi avete chiesto indicazioni in merito ad un cammino progettuale di collaborazione tra le varie comunità pastorali parrocchiali. Credo questa sia una priorità da concretizzare con scelte bene definite di collaborazione pastorale, partendo da due ambiti, iniziando dalla pastorale giovanile e la costante collaborazione fra parrocchie nel medesimo Comune.
Chiedo, per questo, al vostro Vicariato che si faccia il punto sul cammino delle comunità pastorali già costituite o annunciate e su quelle che attendono di essere costituite. Le nove parrocchie che formano il vostro Vicariato sono territorialmente inserite in quattro comuni civici: Montano e Lucino (Comune di Montano Lucino); Maccio e Civello (Comune di Villa Guardia); San Fermo e Cavallasca (Comune di San Fermo della Battaglia); Parè, Drezzo e Gironico (Comune di Colverde). Affrontate questa verifica coinvolgendo il Consiglio pastorale di Vicariato, facendo emergere i passi compiuti e quelli da compiere.
3. Vi invito ad avere molta cura della vita liturgica, ponendo massima attenzione alla celebrazione della santa Messa domenicale e al Culto eucaristico, tenendo viva la sensibilità

che ho apprezzato in voi circa la centralità del Giorno del Signore. Lodevole è la possibilità, anche grazie al servizio dei ministri straordinari della Comunione, di raggiungere nelle case coloro che a causa delle condizioni di salute non possono partecipare alle celebrazioni.

4. Auspico che il vostro Vicariato, in sintonia con le specifiche disposizioni del Magistero e guidato dagli Uffici diocesani competenti, attui un discernimento per giungere all'individuazione dei ministri istituiti di cui ha bisogno. Mi riferisco in particolare all'Istituzione dei ministri dell'Accolitato, del Lettorato e del Catechista, aperti ora anche alle donne, secondo le indicazioni del Documento *"Lettori, accoliti e catechisti istituiti. Orientamenti per le Diocesi lombarde"* (2023).
5. Si curi e si promuova la celebrazione del sacramento della Riconciliazione (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 7, Sezione I n. 2), in particolare, indicando all'ingresso delle vostre chiese i giorni e gli orari in cui è presente il confessore. Sicuramente a tal proposito, nel vostro Vicariato, un ruolo centrale è svolto dal Santuario della Santissima Trinità Misericordia di Maccio. Vi invito a proseguire nel rendere questo luogo un punto di riferimento per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, anche attraverso la disponibilità di sacerdoti delle parrocchie dell'intero vicariato. La Santissima Trinità Misericordia ci ripete con forza: *"Venite, prostratevi a noi, non con timore, ma come figli che si abbandonano sulle ginocchia del padre, che si abbandonano all'abbraccio di un fratello per un conforto, che si inebriano del fuoco dell'Amore per ricevere forza"*. Inoltre, vorrei che si diffondesse sempre di più la conoscenza del messaggio che la Santissima Trinità Misericordia ci ha donato in questa esperienza spirituale a favore della nostra Chiesa e del mondo intero (catechesi, momenti di preghiera e di formazione). Auspico che il Santuario di Maccio, possa diventare Chiesa penitenziale per il vostro Vicariato.
6. Confido, inoltre, che nel vostro Vicariato, proprio a partire dal Santuario di Maccio, sia promossa costantemente in tutte le parrocchie, la *"Settimana eucaristica pasquale della Divina misericordia"*, da me istituita per tutta la Diocesi. Perseverate nel proporre inoltre, ogni anno, la *"24 ore per il Signore"*. Stare davanti a Gesù presente nella Eucaristia educa al primato di Dio nella propria vita e ad una capacità di dare un giusto ordine e spazio alle dimensioni più importanti per un cristiano.
7. Raccomando la centralità della Parola di Dio, fonte per conoscere il volto di Dio, cuore di ogni attività ecclesiale, attraverso i gruppi di ascolto della Parola in famiglia e incontri biblici. Il discernimento, tanto suggerito dal Sinodo dei Vescovi, scaturisce da un ascolto attento della Parola di Dio.
8. In ogni comunità si accompagnino le coppie che chiedono il Battesimo dei figli, avvalendosi di catechisti battesimali. Dopo la celebrazione del Battesimo, inoltre, la comunità continui ad accompagnare le famiglie dei bambini da 0 a 6 anni, anche attraverso la creazione di appositi percorsi (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 7, Sezione II, n. 6).

9. Rimando alla lettura, all'accoglienza e applicazione, in tutte le comunità, del documento "*Il progetto di iniziazione dei bambini e dei ragazzi*" predisposto dal nostro Ufficio Catechistico diocesano. A tal fine vi chiedo una verifica "trasversale" tra le vostre parrocchie dell'itinerario proposto nel documento e di programmare, nel vostro Vicariato, coinvolgendo il competente Ufficio pastorale, incontri per la formazione dei catechisti.
10. Si incentivino in modo coordinato nel Vicariato e nelle Comunità, iniziative di formazione cristiana e di approfondimento culturale, intraprendendo percorsi di formazione e di aggiornamento vicariali, avvalendosi del supporto e dell'aiuto degli Uffici pastorali diocesani (es. Caritas, Liturgia, Catechesi, Famiglia...) e della disponibilità dell'Équipe diocesana sinodale, che si è impegnata ad illustrare ed ad introdurre alla pratica del metodo della "*conversazione nello Spirito*", partecipando all'assemblea del sabato mattina, il cui frutto porterà anche ad una riqualificazione dei vostri incontri, se sarete veramente capaci di mettere al centro la Parola di Dio.
11. Impegnatevi a conoscere sempre di più il *Libro Sinodale* (quasi sconosciuto). Consegnando il Libro Sinodale alla Diocesi, il mio intento è stato di offrire un testo con indicazioni pratiche, certo, ma innanzitutto un testo agile con contenuti atti alla formazione del santo Popolo di Dio e a "nutrire" la sua anima per una fede adulta.
Ho trovato positiva l'iniziativa di una vostra comunità parrocchiale di rendere fruibili i contenuti del Libro Sinodale attraverso la realizzazione di alcuni pannelli con immagini e frasi sintetiche. Questo materiale, come la mostra "Sui loro Passi" chiedo che sia da voi utilizzato in occasione di momenti della vita parrocchiale: feste, incontri di formazione, ecc. Ad ogni cristiano, inoltre, chiedo di approfondire la cultura e il vissuto della società contemporanea, così da potervi rivolgere a quest'ultima in modo comprensibile e credibile. Consiglio la lettura del libro "*Cristiani in un mondo che non lo è più*" (Edito dalla Libreria Editrice Vaticana, 2023), scritto dal cardinale Jozef De Kesel, vescovo di Bruxelles.
12. Si curi con attenzione la catechesi degli adulti, unendo forze e risorse a livello vicariale.
13. Si curino anche il ministero dell'accoglienza, della consolazione e della compassione, come pure quello educativo in tutte le sue forme (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 8, Sezione III n. 21 e 22). Chiedo che questa cura tanto preziosa per ogni fratello e sorella, trovi una attuazione innanzitutto verso i molti pellegrini che ogni giorno giungono con il "fardello" del loro vissuto al Santuario di Maccio, da me scelto e indicato alla Diocesi in questo Anno Santo, quale luogo di pellegrinaggio Giubilare.
14. Auspico che sia sempre assicurata la vicinanza della comunità alle famiglie che vivono il tempo del lutto. Si curino, inoltre, le situazioni di fragilità familiare, in particolare per le persone separate, divorziate e in nuova unione, anche collaborando con il servizio di accompagnamento appositamente istituito in Diocesi (Cfr. O. CANTONI, *Nota Pastorale per l'attuazione del cap. VIII di Amoris Laetitia*).

Dal modo in cui le comunità sapranno instaurare una relazione con le persone che vivono una delle situazioni di fragilità appena ricordate, dipenderà l'adesione al cammino loro proposto. Chiedo ai sacerdoti una attenzione particolare verso queste persone.

15. Si faccia una verifica sullo svolgimento dei percorsi di preparazione al Matrimonio cristiano, consolidando la scelta già presente di un cammino vicariale e tenendo in considerazione le indicazioni dell'Ufficio per la pastorale della Famiglia (Cfr. sussidio "*Che cosa cercate?*").
16. Si promuovano per i ragazzi i percorsi di educazione alla vita affettiva, alla sua crescita graduale, e alla sessualità.
17. Si continui con coraggio a promuovere l'esperienza vocazionale del "Sicomoro" per i ragazzi e di "Betania" per le ragazze e iniziative analoghe di vita fraterna, settimane di condivisione, volte al discernimento vocazionale e all'accompagnamento alla vita di fede. Lodiamo insieme il Signore per il dono di numerose vocazioni alla vita sacerdotale, consacrata e missionaria nate nelle vostre comunità.
18. Ritengo fondamentale mettersi in ascolto dei giovani e dei loro sogni, riconoscendo e favorendo la loro presenza quali soggetti attivi di testimonianza cristiana, anche attraverso la nascita di una "*scuola di preghiera*" permanente, dedicata alle giovani generazioni. Si favoriscano le esperienze caritative di volontariato e missionarie, che costituiscono oggi per molti giovani una via privilegiata per l'incontro con Cristo e la sua Chiesa.
19. Vi incoraggio a proseguire e sostenere la realtà dell'oratorio, anche attraverso la possibilità di assumere figure professionali alle quali affidare il coordinamento delle attività oratoriali. Preziosa è l'esperienza in atto in alcuni oratori della Diocesi, nata dall'Ufficio per la Pastorale giovanile, attraverso il documento della CEI "La figura dell'educatore professionale in oratorio" (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 8, Sezione IV n. 24).
20. Per quanto riguarda il tema della sinodalità, si promuova il vicariato come porzione territoriale idonea a favorire la collaborazione pastorale, la fraternità presbiterale e la collaborazione fra parrocchie, comunità pastorali, istituti religiosi e le forme di vita consacrata. Ho costituito per la nostra diocesi, una Équipe sinodale, con lo scopo di sostenere lo stile sinodale nelle nostre comunità. Sinodalità è la prospettiva verso cui cerchiamo di camminare insieme, dove non solo il santo popolo di Dio cammina insieme, ma si forma insieme e attua il passaggio dalla collaborazione alla corresponsabilità.
22. Per quanto concerne il tema della missionarietà, è urgente "imparare ad abitare anche le realtà extra ecclesiali", permettendo che l'annuncio accada anche in spazi e tempi che non è la Chiesa a decidere e a controllare. I luoghi della nostra missione e del nostro impegno non sono più solo gli spazi a noi conosciuti della parrocchia (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 4).

- 23 Si favorisca la preghiera, la vicinanza, la conoscenza e l'aiuto concreto ai nostri missionari, favorendo la partecipazione ai percorsi formativi alla missione ad gentes promossi dall'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria. Tali percorsi ed esperienze missionarie rappresentano una preziosa occasione di scambio tra diverse esperienze ecclesiali. I giovani in particolare possono tanto arricchirsi da queste esperienze aiutandoli ad allargare mente e cuore.
- 24 In merito alla vita delle parrocchie sarebbe opportuno che in ogni parrocchia/comunità pastorale si istituisse o si procedesse al rinnovo del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici, attraverso il coinvolgimento di persone con recente formazione. Il Consiglio per gli affari economici provveda annualmente a redigere e ad inviare i bilanci agli Uffici di Curia competenti. Inoltre, ricordo che, recependo un'istanza più volte manifestatami, ho inserito nel Libro Sinodale anche la possibilità che una o più parrocchie si avvalgano di un collaboratore amministrativo (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 8, Sezione VI n. 31.6, 31.7, 31.8 e 31.9). Altri temi, quali la gestione dei moltissimi immobili, richiedono ulteriori incontri con i competenti Uffici amministrativi. Faccio mia la proposta che avete suggerito nel primo incontro con i competenti Uffici amministrativi, di avere almeno una volta all'anno a livello vicariale un incontro che possa favorire la condivisione e la comunione di intenti e di scelte in merito alla gestione dei beni.
- 25 In ogni parrocchia o comunità pastorale, dove ancora non esiste, si costituisca un gruppo caritativo avvalendosi dell'aiuto dell'Ufficio pastorale della Caritas diocesana e si dia continuità al Fondo diocesano di solidarietà “*Famiglia e Lavoro*” e ai Centri di ascolto (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 8, Sezione V). Si consolidi sempre di più la *commissione Caritas* del vostro vicariato, formata da rappresentanti di ogni espressione caritativa presente nel vostro territorio.
- 26 In merito alla Celebrazione dell'Eucarestia secondo il c.d. *Vetus Ordo*, di cui è incaricato un sacerdote del vostro vicariato, ricordo che, come da mio decreto del 15 marzo 2023 - Prot. N. 268/23 -, la chiesa nella quale è possibile celebrare settimanalmente è unicamente quella dedicata alla Natività di Maria (comunemente nota come “Santuario della Madonna del Noce”), in Grandate (Co). Non sono pertanto autorizzate altre celebrazioni, neppure in forma privata secondo l'antico rito, in quel santuario o in altre chiese, soprattutto se parrocchiali. Al Vicario foraneo chiedo una particolare sollecitudine pastorale perché quanto stabilito dal santo padre Francesco e normato per la Diocesi di Como nel decreto da me firmato, sia osservato.
- 27 Vorrei infine proporvi, forti dell'esperienza che da sempre ha caratterizzato il vostro Vicariato, la realizzazione di alcuni segni visibili di Misericordia, ad esempio, nel creare – coinvolgendo anche il limitrofo Vicariato di Rebbio – un'équipe di volontari che possano affiancare il cappellano dell'Ospedale S. Anna nel ministero della consolazione, o nell'ampliare il numero delle comunità che già hanno aderito al “Progetto Betlemme”, ormai diffuso in varie parrocchie della diocesi, oltre che alle altre possibili “opere segno” (Cfr. *Liber Sinodalis* – Capitolo 8, Sezione V n. 28).

Significative risultano essere le esperienze delle case di accoglienza presenti nel Vicariato che esprimono con una attenzione quotidiana la cura e la dignità della donna, così come il progetto “Frontiere di pace” volto a portare aiuti materiali e ad essere un piccolo strumento perché l’odio non prevalga negli animi. Auspico che queste positive esperienze coinvolgano un numero sempre maggiore di volontari ed anche alcuni giovani di tutte le parrocchie. Altri segni di Misericordia, che possono trovare forma e sostegno anche nel vostro Vicariato, li trovate nelle “Indicazioni pastorali per un Anno di Grazia”, che ho consegnato alla Diocesi.

I diversi e numerosi inviti che vi ho rivolto, vorrei venissero accolti quale strumento di accompagnamento e di vicinanza, finalizzato alla diffusione del Vangelo, nel desiderio che sempre più persone possano fare esperienza dell’Amore tenero e infinito di Dio.

Sentitevi sostenuti e incoraggiati dal vostro Vescovo ed anche dai vari Uffici diocesani preposti ad affiancare il cammino pastorale della nostra Chiesa di Como.

Confidando nella Santissima Trinità Misericordia, nella protezione della Beata Vergine Maria venerata nel Santuario di Chiesa Alta, nell’intercessione della Venerabile Adele Bonolis, chiediamo di essere degni di tale annuncio e di tale missione. Dio conta su di noi!

Oscar Card. Cantoni
Vescovo di Como

Como, 22 febbraio 2025
Festa della Cattedra di San Pietro

Prot. n. 317/25

Mons. Marco F. Nogara
cancelliere